



Segreteria Nazionale  
Ufficio Comunicazione  
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

# COISP, AL VIA LA PRIMA PARTE DEL MEMORY DAY 2013-2014

Rassegna stampa 13 novembre 2013

**MEMORY DAY** Il progetto dedicato a 350 alunni di 14 istituti superiori  
**OGGI IL "MEMORY DAY"** "MEMORY DAY" AL PALAPLIP

Al Palaplip per non dimenticare  
l'attentato di Nassiriya

**Testimoni della memoria  
un incontro con gli studenti**





## «Ricordare il passato per costruire il futuro»

Anche la figlia del giudice Chinnici al Memory Day con 200 studenti per parlare di mafia e speranza



Gli ospiti del Memory Day organizzato ieri al Palaplip

(Candussi)

► MESTRE

«La memoria è una grande forza per il popolo, la memoria è mobile. Ricordare il passato per sapere dove andare nel futuro», parla ai ragazzi con entusiasmo Caterina Chinnici, figlia del giudice istruttore Rocco che la mafia fece saltare in aria 30 anni fa perché grazie al suo pool di giudici, lo Stato si riprese la dignità nella lotta a Cosa Nostra. Caterina Chinnici, anche lei magistrato, ieri era ospite al Palaplip del Memory Day, l'appuntamento annuale organizzato da sindacato di polizia Coisp, Comune e associazione Fervicredo, per ricordare le vittime-eroi della legalità, or-

ganizzato a dieci anni dall'attentato di Nassiriya. Parte centrale dell'evento il convegno «Testimoni della memoria, un viaggio di ricostruzione della nostra storia collettiva attraverso le vicende del passato e i testimoni del nostro presente». Molte le testimonianze a ricordare le vittime: oltre a Caterina Chinnici c'erano Donato Agnoletto, sequestrato nel 1988 dalla Mala del Brenta di Felice Maniero; Lorenzo De Michele, vittima il 5 giugno del 1981 di un agguato camorristico all'età di 8 anni che lo ha reso invalido; Maria Grazia Laganà Fortugno, moglie del vice presidente del Consiglio Regionale della Cala-

bria Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre 2005 a Locri; Marina Orlandi Biagi, moglie del professor Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle nuove Brigate Rosse a Bologna il 19 marzo 2002. All'incontro erano presenti oltre duecento ragazzi, in rappresentanza degli studenti provenienti da 14 istituti superiori della città e provincia. Ha detto Caterina Chinnici che la memoria «è mobile». La memoria appunto non si ferma in un preciso momento per un preciso fatto. È contenitore che non va mai chiuso. La storia di Lorenzo De Michele ne è un esempio: «Un attentato della camorra mi ha reso invalido. Stavo giocando davanti al negozio di mio zio quando i killer hanno sparato e io sono rimasto ferito, avevo 8 anni. Ma io sono vittima due volte della camorra: a giugno mio figlio di nove anni è morto per un tumore, io e mia moglie ci siamo chiesti perché. Abbiamo chiesto ai medici quali potessero essere le cause. E loro hanno detto che molto probabilmente era dovuto alle condizioni ambientali, ai veleni che la camorra ha seppellito nel terreno tra Napoli e Caserta. A Dio ho chiesto: perché ancora a me? Ma ora vedendo voi ragazzi sono convinto che voi siete più forti di qualsiasi organizzazione criminale. Grazie ancora per avermi invitato». Altra tappa del «Memory Day» il 23 maggio 2014, data che ricorda l'attentato di Capaci che costò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie Francesca e a tre agenti della scorta. (c.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA





13-NOV-2013

Quotidiano

**IL GAZZETTINO**  
**VENEZIA MESTRE**

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress n.d.

da pag. 12

# MEMORY DAY Il progetto dedicato a 350 alunni di 14 istituti superiori La memoria raccontata agli studenti

*Al Palaplip ricordati i dieci anni della strage di Nassiriya*

Alle 10.40 di dieci anni fa, a Nassiriya, in Iraq, un camion bomba esplose davanti alla base italiana dei Carabinieri, uccidendo 19 persone, tra militari e civili. Quell'attentato portò la guerra nelle case degli italiani. Alcuni mesi più tardi, sempre a Nassiriya, trovò la morte il giovanissimo Matteo Vanzan, 23enne di Camponogara e caporal maggiore dei Lagunari. Il veneziano Vanzan e gli altri caduti sono i simboli di chi, indossando la divisa, ha difeso la pace e l'onore dell'Italia.

Per ricordarli e per ricordare le vittime di ogni forma di terrorismo, si è tenuto ieri a Mestre il Memory Day, appuntamento organizzato da Comune di Venezia, Sindacato di Polizia Coisp e Associazione Fervicredo. Quest'anno, il Memory Day cambia formula: cominciato con l'incontro al Palaplip, il progetto andrà avanti per sei mesi e coinvolgerà 350 studenti di 14 istituti superiori veneziani.

«Abbiamo scelto di iniziare alle 10.40, in memoria delle vittime di Nassiriya. Dopo aver ascoltato le testimonianze - spiega Franco Maccari, segretario generale del Coisp - i ragazzi faranno un percorso nelle scuole, traendo spunto dalle esperienze raccontate. I testimoni saranno a loro disposizione per sei mesi».

Il Memory Day è anche un

momento di denuncia, di riflessione collettiva. Come il caso del veneziano Donato Agnoletto, vittima di Felice Maniero. Vivo per miracolo, Agnoletto aspetta da oltre 20 anni giustizia. Nel 2010 ha anche intentato una causa civile contro Maniero. «Ho atteso 20 anni la sentenza penale, e da 24 anni aspetto la fine del processo civile. Ma che Stato è questo?». Infatti, mentre Maniero è libero e, come collaboratore di giustizia, ha iniziato una seconda vita, Agnoletto non ha ricevuto un euro da parte del Fondo di Garanzia per vittime di terrorismo.

Al Memory Day ha partecipato anche Marina Orlandi Biagi, vedova di Marco Biagi, il giuslavorista e collaboratore ministeriale assassinato nel 2002 dalle Nuove Brigate Rosse.

«Non mi sono meravigliata di vedere il corpo di mio marito morto sotto casa. È stato una vittima predestinata - ha detto la Biagi - Gli hanno tolto la scorta nel momento in cui era più visibile. Ci avevano detto che non serviva perché le Br non c'erano più. Era una bugia orribile, visto che all'epoca non erano stati catturati i responsabili dell'omicidio D'Antona». Come si scoprì successivamente, la pistola che freddò Biagi fu la stessa che uccise D'Antona.

**Marco Dori**

© riproduzione riservata



**PALAPLIP** La sala affollata per il Memory day



13-NOV-2013

**IL GAZZETTINO**

da pag. 10

Settimanale

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 615000

## **MESTRE** La vedova ha parlato al Memory Day **La moglie di Marco Biagi: «Mio marito ucciso per una bugia dello Stato»**

MESTRE - (M.D.) «Mio marito è stato una vittima predestinata. Non mi sono meravigliata di vedere il suo corpo morto sotto casa». Non ha dubbi Marina Orlandi, vedova di Marco Biagi, il giuslavorista freddato sotto casa, a Bologna, nel 2002, dalle Nuove Brigate Rosse. Una «morte annunciata», figlia, secondo la vedova Biagi, della decisione di non rinnovare la scorta a Biagi, all'epoca consulente del ministero del Lavoro, come Massimo D'Antona, ucciso dalle Br tre anni prima, nel 1999. Entrambi, in momenti diversi, erano stati chiamati a collaborare con il Ministero (Biagi con Maroni, D'Antona con Bassolino) per una riforma del mercato del lavoro.

«A mio marito hanno tolto la scorta nel momento in cui lui era visibile. Come motivazione - ricorda la vedova Biagi - ci avevano detto che non ci davano la scorta perché le Br, in Italia, non c'erano più. Era una bugia orribile, visto che all'epoca non erano stati ancora arrestati gli assassini di Massimo D'Antona, anche lui collaboratore, come mio marito, per il Ministero del Lavoro». Una «bugia orribile» che fece ancora più male una volta che si scoprì che Biagi era stato freddato dalla stessa pistola che aveva ucciso D'Antona. «Oggi non mi resta che un grande dolore una famiglia rovinata per sempre». Nei suoi ricordi di quella tragica serata, Marina Orlandi conserva questo ricordo: «Avevamo apparecchiato per la cena e avevo messo su l'acqua per la pasta, ma Marco non è più potuto salire a casa sua, a cenare con la sua famiglia».

La vedova Biagi è intervenuta ieri a Mestre al Memory Day, incontro organizzato da Comune di Venezia, **Sindacato di Polizia Coisp** e Associazione Fervicedo per il decennale della strage di Nassirya, nella quale morirono 19 italiani, tra militari e civili. Un incontro rivolto alle scuole, alla memoria dei più giovani. Raramente la vedova Biagi aveva parlato in pubblico, ma ieri ha voluto partecipare al Memory Day per dare un messaggio ai più giovani. «Ragazzi, datevi da fare quando c'è una causa giusta, non nascondetevi in quella zona grigia di chi dice che una cosa non mi riguarda, che non è cosa mia. Dobbiamo decidere da che parte stare».

© riproduzione riservata

### **VITTIMA DELLE BR**



**«Gli avevano tolto  
la scorta dicendo  
che il terrorismo  
non esisteva più»**



**IL GAZZETTINO**

**Martedì** 12 novembre 2013

**Mestre**

## OGGI IL "MEMORY DAY"

# Al Palaplip per non dimenticare l'attentato di Nassiriya

Oggi, nel decimo anniversario dell'attentato di Nassiriya che costò la vita a 19 italiani (12 carabinieri, 5 militari e 2 civili) torna il "Memory Day", l'appuntamento organizzato da Comune di Venezia, sindacato di Polizia Coisp e associazione Fervicredo: alle 10, al Palaplip di Carpenedo, si svolgerà il convegno "Testimoni della Memoria". All'incontro-dibattito saranno presenti delegazioni di studenti di 14 istituti superiori. Inoltre, come testimoni della memoria, interverranno Donato Agnoletto (sequestrato nel 1988 dalla Mala del Brenta di Felice Maniero), Caterina Chinnici (figlia del Giudice Rocco Chinnici, vittima di un attentato mafioso il 29 luglio del 1983 a Palermo), Lorenzo De Michele (vittima il 5 giugno

del 1981, all'età di otto anni, di un agguato camorristico che lo ha reso invalido), Maria Grazia Laganà Fortugno (moglie del vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre del 2005 a Locri), Gian Micalessin (giornalista, inviato di guerra del quotidiano Il Giornale), Marina Orlandi Biagi (moglie del professor Marco Biagi, lo statista ucciso dalle Brigate Rosse a Bologna il 19 marzo del 2002), Mirko Schio (oggi presidente della Fervicredo, Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere, rimasto coinvolto con altri due colleghi della Polizia di Stato in una sparatoria avvenuta a Marghera il 3 settembre del 1995 che lo costringe su una sedia a rotelle).

11-NOV-2013

Quotidiano

Direttore: Antonio Ramenghi

Le

## la Nuova Venezia

**VIA SAN DONÀ**

### Memory Day al PalaPlip

■ ■ Per mantenere accesa la memoria dei servitori dello Stato che hanno sacrificato la propria vita per difendere libertà, giustizia, legalità e sicurezza, il Coisp, sindacato indipendente di Polizia, organizza per domani il Memory Day: alle 10 al PalaPlip di via SanDonà ci sarà il convegno "Testimoni della memoria". Saranno presenti delegazioni di studenti. Al convegno saranno presenti, tra gli altri, Caterina Chinnici, figlia del giudice Rocco ucciso dalla mafia, e Marina Orlandi, moglie di Marco Biagi, assassinato dai brigatisti.

## VENEZIATODAY

**Mestre ricorda i caduti di Nassirya, la commemorazione al Palaplip. Cuore dell'evento il convegno "Testimoni della Memoria", con Donato Agnoletto, Caterina Chinnici, Franco**

**Maccari, Gianfranco Bettin e altri ancora** - La redazione 12 novembre 2013 - Si è svolto martedì 12 novembre il "Memory day", l'appuntamento organizzato da Comune di Venezia, sindacato di polizia Coisp e associazione Fervicredo, durante il quale è stato ricordato il decimo anniversario dell'attentato di Nassirya, che costò la vita a 19 italiani (12 carabinieri, cinque militari e due civili). L'INCONTRO - Cuore dell'evento è stato il convegno "Testimoni della Memoria, viaggio di ricostruzione della nostra storia collettiva attraverso le vicende del passato e i testimoni del nostro presente", moderato dall'assessore comunale alle Politiche giovanili, Gianfranco Bettin e dal segretario generale del Coisp, Franco Maccari. All'incontro-dibattito sono intervenuti come Testimoni della Memoria: Donato Agnoletto, sequestrato, nel 1988, dalla Mala del Brenta di Felice Maniero; Caterina Chinnici, figlia del Giudice Rocco Chinnici, vittima di un attentato mafioso il 29 luglio del 1983 a Palermo; Lorenzo De Michele, vittima il 5 giugno del 1981 di un agguato camorristico all'età di 8 anni che lo ha reso invalido; Maria Grazia Laganà Fortugno, moglie del vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre del 2005 a Locri; Gian Micalessin, giornalista, inviato di guerra del quotidiano Il Giornale; Marina Orlandi Biagi, moglie del professor Marco Biagi, lo statista ucciso dalle Brigate Rosse a Bologna il 19 marzo del 2002; Mirko Schio, oggi presidente della Fervicredo, Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere, rimasto coinvolto con altri due colleghi della Polizia di Stato in una sparatoria avvenuta a Marghera il 3 settembre del 1995 che lo costringe su una sedia a rotelle. All'incontro erano presenti delegazioni di studenti provenienti da 14 istituti superiori. La seconda tappa del "Memory Day" proporrà un convegno nazionale il 23 maggio 2014, data che ricorda l'attentato di Capaci che costò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie Francesca Morvillo e a tre agenti della scorta.



12-NOV-2013

Quotidiano

**IL GAZZETTINO**  
**VENEZIAMESTRE**

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipre

## OGGI IL "MEMORY DAY"

# Al Palaplip per non dimenticare l'attentato di Nassiriya

Oggi, nel decimo anniversario dell'attentato di Nassiriya che costò la vita a 19 italiani (12 carabinieri, 5 militari e 2 civili) torna il "Memory Day", l'appuntamento organizzato da Comune di Venezia, sindacato di Polizia Coisp e associazione Fervicredo: alle 10, al Palaplip di Carpenedo, si svolgerà il convegno "Testimoni della Memoria". All'incontro-dibattito saranno presenti delegazioni di studenti di 14 istituti superiori. Inoltre, come testimoni della memoria, intervengono Donato Agnoletto (sequestrato nel 1988 dalla Mala del Brenta di Felice Maniero), Caterina Chinnici (figlia del Giudice Rocco Chinnici, vittima di un attentato mafioso il 29 luglio del 1983 a Palermo), Lorenzo De Michele (vittima il 5 giugno del 1981, all'età di otto anni, di un agguato camorristico che lo ha reso invalido), Maria Grazia Laganà Fortugno (moglie del vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre del 2005 a Locri), Gian Micalessin (giornalista, inviato di guerra del quotidiano Il Giornale), Marina Orlandi Biagi (moglie del professor Marco Biagi, lo statista ucciso dalle Brigate Rosse a Bologna il 19 marzo del 2002), Mirko Schio (oggi presidente della Fervicredo, Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere, rimasto coinvolto con altri due colleghi della Polizia di Stato in una sparatoria avvenuta a Marghera il 3 settembre del 1995 che lo costringe su una sedia a rotelle).

CITTA' DI  
VENEZIA



UFFICIO STAMPA

**Oggi al PalaPlip di Mestre "Memory Day, i Testimoni della Memoria"** - Si è svolto oggi, martedì 12 novembre, il "Memory day", l'appuntamento organizzato da Comune di Venezia, sindacato di Polizia Coisp e associazione Fervicredo, durante il quale è stato ricordato il 10. anniversario dell'attentato di Nassiriya, che costò la vita a 19 italiani (12 carabinieri, 5 militari e 2 civili). Cuore dell'evento è stato il convegno "Testimoni della Memoria, viaggio di ricostruzione della nostra storia collettiva attraverso le vicende del passato e i testimoni del nostro presente", moderato dall'assessore comunale alle Politiche giovanili, Gianfranco Bettin e dal segretario generale del Coisp, Franco Maccari. All'incontro-dibattito sono intervenuti come Testimoni della Memoria: Donato Agnoletto, sequestrato, nel 1988, dalla Mala del Brenta di Felice Maniero; Caterina Chinnici, figlia del Giudice Rocco Chinnici, vittima di un attentato mafioso il 29 luglio del 1983 a Palermo; Lorenzo De Michele, vittima il 5 giugno del 1981 di un agguato camorristico all'età di 8 anni che lo ha reso invalido; Maria Grazia Laganà Fortugno, moglie del vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre del 2005 a Locri; Gian Micalessin, giornalista, inviato di guerra del quotidiano Il Giornale; Marina Orlandi Biagi, moglie del professor Marco Biagi, lo statista ucciso dalle Brigate Rosse a Bologna il 19 marzo del 2002; Mirko Schio, oggi presidente della Fervicredo, Associazione Feriti e Vittime della criminalità e del Dovero, rimasto coinvolto con altri due colleghi della Polizia di Stato in una sparatoria avvenuta a Marghera il 3 settembre del 1995 che lo costringe su una sedia a rotelle. All'incontro erano presenti delegazioni di studenti provenienti da 14 istituti superiori. La seconda tappa del "Memory Day" proporrà un convegno nazionale il 23 maggio 2014, data che ricorda l'attentato di Capaci che costò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie Francesca Morvillo e a tre agenti della scorta.

